

Scheda Botanica *Artemisia arborescens*

di Annalisa Patania e Francesca Bertani



Sinonimi

A *bsinthium arborescens* Vaill. L.

Nomi comuni

È comunemente conosciuta in Italia con il nome assenzio arbustivo, assenzio aromatico o artemisia arborescente. In Sicilia, invece, è spesso chiamata con il nome dialettale *Erva janca* (= erba bianca), nome che si ritrova anche nel dialetto calabrese. Numerosi sono gli altri nomi dialettali con cui viene chiamata questa specie, ad esempio *Arcemesa* o *Nsacenzio* o *Nascienza* in Campania, e *Assenzu* o *Senzu* o *Attentu* in Sardegna.

Etimologia

L'origine del nome Artemisia è piuttosto dibattuta: secondo alcune fonti, esso deriva dal nome greco della dea Diana, Ἄρτεμις (= Artemis) ovvero Artemide. Secondo altre fonti, invece, il nome del genere deriva da Artemisia II di Caria (Ἀρτεμισία), sorella e moglie del politico e sovrano greco antico Mausolo, la quale avrebbe dato il suo nome a questa pianta. Il nome della specie *Arborescens*, invece, deriva dal latino *arbor* (=albero), e significa «che tende a divenire albero», arbustivo (*Actaplantarum*).

Tassonomia e presenza

L'assenzio arbustivo appartiene alla famiglia delle Asteraceae ed è una pianta sempreverde perenne. Si tratta di una specie a distribuzione strettamente mediterranea, presente lungo tutte le coste occidentali italiane, nonché in Molise e in Puglia.

La presenza dell'Assenzio arbustivo nell'isola di Ustica è ampiamente documentata negli antichi testi del Calcara, del Tranchina e del D'Asburgo (Calcara P., 1842; Tranchina G., 1885; D'Asburgo L. S., 1898).

In particolare, nella zona Sud dell'isola, in prossimità di Punta Cavazzi, un tratto di costa è chiamato proprio "Punta Erbe Bianche", un toponimo che si ritrova nella cartografia dell'isola (L.S.d'Asburgo, 1898) giustificato dal fatto che, sul terreno soprastante, "l'erba bianca" è la specie vegetale dominante. Inoltre il nome di questa località è ancora oggi tramandato dai pescatori locali come testimoniato del pescatore Vincenzo Caminita, detto 'U Mancino, e riportato nella descrizione degli antichi toponimi costieri di Alessandro Gallo (2021).

Habitat

L'assenzio arbustivo è una pianta xerofita che cresce in latitudini comprese fra 0 e 1000 metri sul livello del mare, ma il suo optimum è nella fascia mediterranea. Si tratta, dunque, di una pianta tipica della gariga mediterranea, che cresce rigogliosa su rupi calcaree o tufacee o su vecchi muri (*Actaplantarum*).

Ecologia e descrizione

L'assenzio arbustivo è una fanerofita perenne, di odore aromatico, alta 50-150 centimetri (a volte può raggiungere i 2 metri), a portamento cespuglioso (Fig.1), caratterizzata da distintivi fusti bianco-tomentosi, molto ramificati e lignificati alla base. Le sue foglie bianco-argentee portano un lungo picciolo, sono finemente divise, soffici al tatto e ricordano molto vagamente la lavanda. All'apice dei rami, fra aprile e giugno, sbocciano piccoli fiori dal colore giallo acceso a capolino simili a margherite, che poi diventano dal colore giallo bruno. Il frutto è una cipsela cuneiforme (Fig.2), cosparsa di ghiandole gialle (*Actaplantarum*).

A Ustica l'assenzio è detto *erba janca*, un termine che foneticamente rivela l'origine eoliana degli Usticesi, e che fa riferimento alla leggera peluria bianca con riflessi argentei che ricopre la pianta.

Curiosità

L'assenzio aromatico, oltre a trovarsi in natura allo stato selvatico, è coltivato sia per l'aspetto del suo fogliame che per le sue proprietà aromatiche. Come tante altre specie del genere Artemisia, esso ha un odore

fragrante di vermouth e contiene principi attivi e oli essenziali (tra cui camazulene e monoterpenoni) che hanno proprietà anti-infiammatorie, emmenagoghe, aperitive e digestive, antistaminiche, antielmintiche, antivirali e antimicrobiche (Actaplantarum).

Come le altre specie congeneri, fra cui l'assenzio maggiore (*Artemisia Absinthium*), l'assenzio aromatico contiene il tujone, sebbene in concentrazioni minori. Il tujone è una molecola neurotossica in grado di bloccare a livello cerebrale i recettori dell'acido γ -amminobutirrico (GABA), mediante un'azione antagonista (Pichini S. et al, 2010). La comparsa di effetti tossici, tuttavia, è legata alla concentrazione di tujone assunta, infatti l'Erba bianca è detta anche "erba santa" per le sue numerose proprietà medicamentose: stimola l'appetito (è usata contro l'anoressia), favorisce la buona digestione, cura le gastriti, ha potere antinfiammatorio, febbrifugo e antisettico. Il Tranchina, nel suo testo *L'isola di Ustica* pubblicato a fine dell'800, riporta che «l'estratto medicinale» di Erba bianca veniva solitamente preparato dai farmacisti ma anche che, in generale, infusi e decotti d'erba bianca erano abitualmente preparati in casa per i più svariati impieghi, come ad esempio agevolare le cicatrizzazioni di ferite cutanee. Veniva inoltre usato come vermifugo, bollendo delle foglie ponendole dentro un sacchetto di cotone o lino che andava poggiato sullo stomaco (Tranchina G., 1885). L'artemisia ritrovava anticamente anche un impiego in agricoltura in quanto i decotti di questa pianta erano utilizzati per allontanare formiche, afidi e acari (Lentini F. e Raimondo F., 1990; Militello M. e Carrubba A., 2012). Questa attività biocida è stata accertata da recenti studi scientifici in particolare per funghi, batteri e insetti, oltre che verso la capacità germinativa dei semi di alcune specie infestanti.

ANNALISA PATANIA E FRANCESCA BERTANI

Le autrici sono socie del Centro Studi.

Bibliografia

- Actaplantarum consultato il 15/04/2022
https://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=929&nnn=Artemisia%20arborescens.
 AILARA V., *Punta Erbe Bianche*, «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» n. 30-31, dicembre 2008-aprile 2009, pp. 57-58..
 CALCARA P., 1842. *Descrizione dell'isola di Ustica*. Palermo, estratto dal giornale letterario Num. 229.
 TRANCHINA G., 1886, *L'isola di Ustica dal MDCCLX ai giorni nostri*, vol II, ristampa anastatica, ed. Giada, 1982, Palermo.

A destra Assenzio aromatico. L'assenzio è anche un distillato di diverse erbe molto usato da artisti e scrittori di fine Ottocento tanto da essere associato allo stile di vita bohémien. Absinthe (assenzio) è anche il titolo di un noto dipinto del 1875 del pittore francese Edgar Degas. Raffigura una donna seduta in un Café di Place Pigalle con lo sguardo assente e disperato davanti a un bicchiere pieno di un liquido giallo-verde: la tipica bevanda alcolica all'assenzio ritenuta inebriante e allucinogena.

